

Efficacia dell' Aiuto

El Salvador ha ratificato la Dichiarazione di Parigi nel maggio 2009, avviando con la comunità di Donatori una riflessione congiunta finalizzata alla costruzione di una nuova architettura istituzionale dell'aiuto rappresentata da un'Agenda Paese per l'Efficacia dello Sviluppo basata sulla Dichiarazione di Parigi. Le numerose consultazioni che si sono succedute hanno portato alla definizione del documento finale del Governo che tiene conto di tutte le osservazioni condivise fra i Paesi cooperanti che hanno dato il loro contributo all'esercizio governativo in un interessante e costruttivo lavoro condiviso. L'Ufficio di Cooperazione presso questa Ambasciata ha partecipato attivamente ai gruppi di lavoro, valorizzando sia le attività in corso che la programmazione futura della DGCS, per il triennio 2011/13, insistendo in particolare sulle seguenti tematiche prioritarie per questo Governo e che sono gestite direttamente dai rispettivi Ministeri, mediante l'articolo 15 del regolamento della L.49/87, nel pieno rispetto dell'*ownership*: a) sostegno alla Riforma Educativa per un'educazione inclusiva; b) sostegno alla Riforma Sanitaria, in particolare materno-infantile; c) Sostegno al Piano di Edilizia Sociale per la riabilitazione di una zona ad alto rischio ambientale e sociale nel centro storico della capitale. Tale programmazione è in linea con il Piano Quinquennale 2010-2014 del Governo, che si configura come la Road Map di riferimento a cui attenersi con l'obiettivo di armonizzare gli interventi alle priorità del Governo, evitarne la frammentazione e la dispersione, rispettare la *leadership* del Governo in tema di sviluppo per rafforzarne l'appropriazione e la sostenibilità futura. L'esercizio congiunto fra Donatori e Governo è proseguito nel corso del 2011 in vista della riunione di Busan/Corea (nov. 2011). Ne è nato un documento che fa stato degli impegni reciproci del Governo, della società civile attiva sui temi dello sviluppo, nonché dei Paesi Cooperanti, individuando nei punti di riferimento della Dichiarazione di Parigi la strada comune da seguire per l'obiettivo condiviso di uno sviluppo coerente, armonico e trasparente, che veda il Paese coinvolto come attore principale del suo sviluppo sociale, economico e culturale. El Salvador ha quindi partecipato al Vertice di Busan, pur non rientrando fra i Paesi selezionati, per portare la sua esperienza che fa stato dell'impegno politico e tecnico del Governo per garantire una informazione trasparente del complessivo volume di cooperazione in corso e programmato.

Iniziative in corso**Sostegno alla promozione e allo sviluppo della scuola inclusiva in El Salvador**

Tipo iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	11110	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	affidamento a enti: Università di Bologna	
	PIUs:	NO
	Sistemi Paese:	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 399.140	
Importo erogato 2011:	euro 0,00	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	O8:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

Il progetto rappresenta il consolidamento di un percorso di assistenza tecnica rivolto al Ministero dell'Educazione - MINED - in appoggio alla riforma educativa prevista dal Piano di Sviluppo del Governo, in collaborazione con l'Università di Bologna. L'iniziativa, particolarmente apprezzata dal Governo di El Salvador, fornisce formazione agli insegnanti e tecnici del MINED ed è diventata modello di sviluppo per il Ministero dell'Educazione, che ne ha tratto gli elementi tecnici principali della Riforma Educativa mirata all'Inclusione e all'introduzione del tempo pieno come modalità sperimentale e innovativa di educazione. Nel 2011 sono stati realizzati corsi di formazione sui temi dell'inclusione educativa nei centri scolastici di tutto il territorio nazionale occupandosi altresì della formazione dei formatori, dei docenti e dei tecnici del Ministero della Educazione. A fine 2011 l'esecuzione del progetto è al 60%.

Appoggio alla riforma del sistema educativo nazionale

Tipo iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	11110	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	finanziamento al Governo ex art. 15	
	PIUs:	NO
	Sistemi Paese:	SI
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.808.985,38	
Importo erogato 2011:	euro 1.036.090,77	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	O8:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

Il progetto rappresenta il consolidamento di un percorso di assistenza tecnica rivolto al Ministero dell'Educazione - MINED - in appoggio alla riforma educativa prevista dal Piano di Sviluppo del Governo. Nel corso del 2011 è stato firmato l'Accordo Bilaterale fra i

due Governi, erogata la prima tranche e avviato il progetto con la predisposizione del Piano Operativo dettagliato delle attività. L'iniziativa prevede una componente di formazione docente e una componente infrastrutturale di adeguamento di scuole selezionate nei 14 Dipartimenti del Paese, anche con l'eliminazione delle barriere architettoniche per favorire l'inclusione anche dei minori portatori di handicap.

Centro di formazione per il restauro, la conservazione e la promozione del patrimonio culturale

Tipo iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	11110	
Canale:	multilaterale	
Gestione:	OO.II.: IILA/FE	
	PIUs:	NO
	Sistemi Paese:	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 498.640	
Importo erogato 2011:	euro 77.216,78- FE- (contr. IILA già erogato)	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata/legata (FE)	
Obiettivo del millennio:	08:T1	
Rilevanza di genere:	nulla	

L'iniziativa ha per obiettivo la realizzazione di laboratori di restauro rivolti ai giovani che saranno formati sui temi della conservazione, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale nazionale, inteso come strumento per lo sviluppo educativo ed economico delle comunità locali del Municipio di Izalco nel Dipartimento di Sonsonate. Nel corso del 2011, il progetto ha realizzato tutte le attività formative nelle diverse discipline del restauro. La formazione si è tenuta nei 2 laboratori creati ed equipaggiati dal progetto, avviando nel contempo l'elaborazione di una memoria in 4 volumi sui risultati ottenuti e le attività svolte. A fine 2011 l'esecuzione ha raggiunto l'80% e la conclusione è prevista per metà 2012.

Sviluppo economico territoriale nella zona Occidentale del Paese

Tipo iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	31191	
Canale:	multilaterale	
Gestione:	OO.II.: BID	
	PIUs:	NO
	Sistemi Paese:	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 907.000 di cui circa 300.000 del fondo italiano presso il BID	
Importo erogato 2011:	0,00-già erogato-	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	01:T2	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Il progetto si sviluppa in un'area comprendente nove municipi del Dipartimento di Santa Ana, principalmente dediti all'agricoltura e alla pesca, con l'obiettivo di innalzare il livello di competitività delle piccole imprese del settore ittico e turistico della regione sud-occidentale del Paese. In particolare, l'iniziativa, della durata di tre anni, finanzia la creazione di 60 piccole imprese, organizzate in gruppi associativi, per la produzione ittica in collaborazione con il CENDEPESCA del locale Ministero dell'Agricoltura e lo sviluppo del turismo locale sostenibile. Il progetto ha proseguito nel corso del 2011 le attività di assistenza tecnica alle piccole imprese avviando anche la formazione sui temi dello sviluppo della pesca. Il progetto è al 40% di realizzazione e si concluderà nel 2012.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO INIZIATIVA	TIPO	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLES.	IMPORTO EROGATO 2011	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAM.	OdM	RILEV. DI GENERE
Miglioramento funzionale dell'Ospedale nazionale di Chalchuapa e sviluppo rete integrata dei servizi di salute	ordinaria	12220	BL	Fin. al Gov. ex art. 15/contr. OPS/FE PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.037.097,78	Euro 609.524,31	dono	Art. 15/OPS: slegata FE:legata	O4:T1 O5:T1	secondario
Creazione di una attività di formazione in geotermia nel sistema accademico salvadoregno	ordinaria	11430	BL	Affidamento al CNR Pisa PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 882.965 di cui euro 491.165 a carico DGCS	Euro 100.996,75	dono	legata	O7:T1	nullo
Programma di Alta Formazione per Quadri Dirigenti dei Paesi membru del SICA REGIONALE (Guatemala, Honduras, Salvador, Nicaragua)	ordinaria	11430	MBL	OO.II.: IILA PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 995.000	Euro 0,00-già erogata-	dono	slegata	O8:T1	nullo
Export-plus per PMI	ordinaria	25010	ML	OO.II.: IICC PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 195.517	Euro 195.517	dono	slegata	O8:T2	secondario
Progetto di rafforzamento dell'agricoltura e della microimprenditoria agricola in El Salvador	ordinaria	31191	ML	OO.II.: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	USD 896.600	0,00-già erogata-	dono	slegata	O1:T2	secondario
Sviluppo dell'associazionismo dei pescatori delle comunità rivierasche e dell'economia legata al prodotto ittico nel bacino del Cerrón Grande	ordinario	31320	BL	ONG promosso: ISCOS e CESVI PIUs: SI Sistema Paese: No Partecipazione accordi multidonors:NO	Euro 1.194.907 a carico DGCS	Euro 483.644,00	dono	Sleg. (contr. ONG)/leg. (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T2	secondario
Risposta all'emergenza post uragano IDA	emergenza	73010	ML	OO.II.; UNDP PIUs: NO Sistema Paese: No Partecipazione accordi multidonors:NO	Euro 230.000	Euro 0,00-già erogato-	dono	slegata	O7:T4	nullo
Risposta all'emergenza causata dalla Tormenta 12E	emergenza	73010	ML	OO.II.; PAM PIUs: NO Sistema Paese: No Partecipazione accordi	Euro 70.000	Euro 70.000	dono	slegata	O7:T4	nullo

Risposta all'emergenza causata dalla Tormenta 12E CONCLUSO NEL 2011	emergenza	72040	ML	multidonors:NO OO.II.: FICROSS/Croce Rossa Salvadoregna PIUs: NO Sistema Paese: No Partecipazione accordi multidonors:NO	Euro 50.000	Euro 50.000	dono	slegata	O7:T4	nullo
Sviluppo di politiche e iniziative in favore di giovani in conflitto con la legge	ordinario	15220	MBL	OO.II.: UNFPA/ Ong Soletterre PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	USD 278.630	0,00-già erogato-	dono	slegata	O8:T1	secondario
Plan de Apoyo SICA/BCIE ITALIA	Ordinario	99810	MBL	Affidamento altri Enti/SICA- BCIE PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	USD 1.700.505	USD 1.146.045 al SICA + USD 554.000 al BCIE	Dono	slegata	O8:T2	nullo
Riqualificazione socio-economica e culturale del Centro Storico di San Salvador e della sua funzione abitativa mediante il movimento cooperativo	Ordinario	16040	Bilaterale	Governo El Salvador/ FE PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 12.030.000	Euro 0,00	CA (Euro 12.000.000)	CA: Parzialm. Slegato (90%)/ legato (FE)	O7:T4	Nullo
Giustizia giovanile riparativa	Ordinario	15130	Bilaterale	Governo El Salvador(art. 15)/ diretta (FL+FE) PIUs: SI Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.926.000	Euro 8.821,78	dono	Art. 15-FL: slegata FE:legata	O8:T1	secondario
Insedimenti Urbani Sostenibili nel Municipio di Sonsonate	Ordinario	74010	BL	ONG promosso: Movimento Africa'70 PIUs: SI Sistema Paese:NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 807.100 a carico DGCS	Euro 162.036,00	Dono	Sleg. (contr. ONG)/leg. (contr. per oneri ass. e prev.)	O7: T4	Nullo

PROGETTI REGIONALI

El Salvador è Paese Partner anche in tutti i **Progetti Regionali** in corso nell'area Centro Americana finanziati dalla DGCS per un ammontare complessivo pari a circa 13 milioni di Euro di cui si fornisce un sintetico elenco solo delle **principali iniziative**:

1. **Cafè y Cafè:** Appoggio ai piccoli produttori di caffè in Guatemala ed El Salvador - Istituto Agronomico dell'Oltremare - IAO - (€1.782.000). Il fase avviata nel corso del 2011 in entrambi i Paesi coinvolti con l'obiettivo di fornire assistenza tecnica ai produttori di caffè e migliorarne la produzione per l'esportazione.
2. **MYDEL:** Progetto per l'assistenza tecnica all'imprenditoria femminile FASE II - UNIFEM - (€ 1.612.903) in corso nel 2011 nei 4 Paesi interessati dalle attività: El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua in collaborazione con le ADEL - *Agencia de Desarrollo Economico Local* - che forniscono assistenza tecnica e finanziaria, attraverso il microcredito, alle donne microimprenditrici. **Si è concluso a dicembre 2011.**
3. **Child Protection:** Programma Regionale contro la tratta e lo sfruttamento sessuale e commerciale dei minori - UNICEF - (secondo contributo anno 2007: € 3.000.000) attivo nel corso del 2011 in ciascuno dei Paesi del Centroamerica con una componente nazionale, a cui si aggiunge una componente regionale di armonizzazione delle diverse Istanze preposte alla protezione dei minori e al contrasto dello sfruttamento minorile.
4. **Prevenzione della violenza giovanile** - UNFPA - (€ 703.341) con sede a San Salvador il progetto ha coinvolto le Istituzioni di tutti i Paesi del Centroamerica sui temi della prevenzione della violenza giovanile e della Giustizia Restaurativa, anche in collaborazione con ONG italiane e locali che hanno coinvolto le reti di associazioni di giovani.
5. **Fronteras Abiertas:** Rete Regionale per la cooperazione transfrontaliera - IILA/CESPI - (€1.850.000) Nel 2011 il progetto ha proseguito le riunioni e gli studi nell'area centroamericana sui temi della cooperazione di frontiera. **Si è concluso a dicembre 2011.**
6. **Realizzazione di una Rete Interuniversitaria regionale Italo-Centroamericana per la valutazione dei rischi naturali:** Università di Palermo in collaborazione con l'Università di El Salvador, Guatemala e Nicaragua e CNR di Pisa - (€ 987.380). Nel corso del 2011 il progetto ha concluso i corsi universitari, consegnato i diplomi e conseguito straordinari risultati in termini di preparazione di esperti e tecnici sui temi della gestione del rischio nella regione centroamericana (analisi, previsione e prevenzione dei rischi sismici, vulcanici, geomorfologici e idrologici) in collaborazione con la Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e il SICA con cui l'Università di Palermo ha firmato un Protocollo di collaborazione sui temi ambientali.
7. **Iniziativa per le energie rinnovabili e il cambio climatico** - BID - (€950.000). L'iniziativa che offre assistenza tecnica a diversi Governi dell'area latinoamericana ha preso contatto con il progetto del CNR di Pisa sulla Formazione in Geotermia in El Salvador (vedi scheda) per proseguire le attività congiuntamente. Per completezza di informazione si fa presente che sono in corso anche altre iniziative regionali attraverso il BID (URBELAC Rete latinoamericana per la riqualificazione urbana € 1.355.555) e attraverso l'Istituto Italo Latino Americano - IILA - sempre molto attivo nella Regione anche sui temi ambientali e sanitari (Sistemi di allerta multi-rischio per le zone urbane di alcuni Paesi del Centro America € 200.000; Sviluppo delle Risorse Geotermiche in America Centrale - Guatemala, Honduras, Salvador, Nicaragua, Costa Rica- valore € 100.000- e Controllo dell'AIDS pediatrico mediante formazione professionale sanitaria €150.000).

Si seguito, per settori, l'attività regionale della Cooperazione Italiana in America Centrale.

Progetti Regionali

Settore	Importo	Percentuale
1) Sviluppo Produttivo	€ 3412,903.00	26.65%
2) Emergenze/ Ambiente	€ 2237,380.00	17.47%
3) Sviluppo Sociale e Sanitario	€ 3950,000.00	30.85%
4) Sviluppo Territoriale	€ 3205,555.00	25.03%
TOTALE	€ 12805,838.00	100.00%



GUATEMALA

Durante l'ultimo anno di Governo, segnato dalla campagna elettorale che ha portato all'elezione alla Presidenza della Repubblica del Generale a riposo Otto Pérez Molina insediatosi il 14 gennaio 2012, il Presidente Álvaro Colom ha continuato a puntare sulle politiche sociali e di sviluppo rurale. Le azioni si sono concentrate nei 45 Municipi con i più alti indici di povertà e vulnerabilità. Con questo programma il Guatemala si è sommato al resto dei Paesi della Regione che hanno introdotto reti di protezione sociale come strumento di lotta alla povertà e riduzione della disuguaglianza sociale. Sul piano economico, nel 2011 il Paese, sull'onda del consolidamento della ripresa della crescita economica mondiale, ha beneficiato anch'esso di una apprezzabile ripresa: la Banca Centrale del Guatemala (Banguat) ha stimato un incremento del PIL del 3,8% (quindi in aumento rispetto al 2,6% del 2010). Il trend positivo è dipeso, oltre che dalla maggior fiducia a livello internazionale, da un buon andamento di tutte le attività produttive del Paese, escluso il settore edile. Nonostante il significativo indebitamento contratto negli ultimi anni a sostegno delle politiche pubbliche di sviluppo sociale, il livello di esposizione al debito con l'estero rimane contenuto, al di sotto del 30% del PIL. Nonostante la lieve ripresa economica cui si è

fatto cenno, il 52% della popolazione del Guatemala continua a vivere in stato di povertà, con un 16% che soffre una condizione di povertà estrema. Tali indicatori continuano a rispecchiare l'enorme disparità nella distribuzione del reddito e dei benefici dello sviluppo economico, tanto che il 51% della popolazione infantile al di sotto dei 5 anni soffre di denutrizione cronica. Le azioni del Governo guatemalteco nell'ultimo anno di mandato hanno continuato ad articolarsi sui quattro assi strategici dell'Amministrazione Colom - solidarietà, governabilità, produttività e regionalità - che corrispondono a otto politiche: 1) sviluppo sociale; 2) sviluppo municipale; 3) sicurezza e stato di diritto; 4) sviluppo democratico; 5) politica legislativa; 6) politica estera; 7) gestione del rischio, prevenzione e risposta a disastri; 8) sviluppo economico.

Il coordinamento dei donatori

Il Gruppo di Dialogo con il Governo del Guatemala (G13) è il meccanismo di coordinamento in loco dei donatori. Vi partecipano Canada, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Stati Uniti, Banca Interamericana di Sviluppo, Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione di Stati Americani e Commissione Europea, in virtù del loro ruolo di donatori principali. L'Italia è entrata nel G13 nel settembre 2009, mentre ancora attendono altri Paesi europei con impegni di cooperazione di minore entità (per esempio la Francia, la Finlandia e il Regno Unito). Il G13 è strutturato in un livello politico (Ambasciatori) e uno tecnico (Gruppo di Coordinamento della Cooperazione - GCC). Gli Accordi di Antigua, stabiliti dal G13 e dal Governo guatemalteco a dicembre del 2008, definiscono 5 assi tematici prioritari per il Governo: 1) salute ed educazione; 2) sicurezza e giustizia; 3) sviluppo rurale; 4) ambiente e acqua; 5) sicurezza alimentare. Sulla base delle priorità del Governo sono state istituiti dei tavoli di lavoro che, con il coordinamento del GCC, si occupano di promuovere un approccio settoriale. Al momento sono attivi i tavoli Giustizia e Sicurezza, Salute, Istruzione, Ambiente e Acqua, Sicurezza Alimentare e Nutrizionale, ai quali possono partecipare tutti i donatori interessati anche se non ufficialmente parte del G13. È in fase di preparazione la creazione di un tavolo sullo sviluppo rurale. L'Italia ha partecipato attivamente ai tavoli di educazione e sicurezza alimentare. Per quanto riguarda il coordinamento in ambito UE (la cui cooperazione si colloca nel contesto del *Country Strategy Paper* per il periodo 2007-2013), si segnala lo scarso avanzamento delle discussioni per l'adozione del codice di condotta per la complementarietà e la divisione del lavoro. Tuttavia, si ritiene che, oltre a mantenere il suo tradizionale approccio di sviluppo integrale del territorio che risale ai primi anni '80, l'Italia potrebbe assumere un ruolo di *leadership* nel settore dei diritti dei giovani e degli adolescenti (ai quali non è ancora stata dedicata una tavola settoriale all'interno del G13) e nel settore dell'emergenza, in considerazione delle caratteristiche sociali e demografiche della regione centro-americana e degli interventi finora eseguiti.

La Cooperazione italiana

La strategia d'intervento della Cooperazione Italiana in Guatemala si rivolge ai seguenti settori: sviluppo rurale, territoriale e socio produttivo; diritti dei bambini, adolescenti, donne, e soprattutto dei giovani quali soggetti di sviluppo, ed è allineata con il piano di sviluppo del Paese. Le iniziative nel settore dello sviluppo rurale si caratterizzano per l'abbinamento di due componenti complementari: a) il sostegno ai processi di *governance* (rafforzamento delle istituzioni e delle organizzazioni locali, promozione della partecipazione comunitaria, appoggio ai processi di pianificazione e ordinamento territoriale e di decentramento dei servizi); b) la promozione di attività volte a garantire lo sviluppo economico locale (attraverso l'assistenza tecnica a gruppi di produttori per il miglioramento sia di tecniche agricole che per il rafforzamento delle loro capacità organizzative, l'accesso al credito e l'identificazione di sbocchi commerciali per le loro produzioni). Tale approccio vuole incidere sul livello di vita della popolazione, garantendone la sicurezza alimentare e incrementando il reddito familiare.

Tra gli assi strategici d'intervento in ambito sociale si considerano l'inclusione sociale e l'attenzione prioritaria a donne, giovani, adolescenti, bambini quali soggetti di sviluppo. Gli interventi possono essere raggruppati nelle seguenti tematiche: a) promozione di politiche di inclusione sociale a favore di minori e giovani (Educazione, Salute, Lotta alla Tratta e allo Sfruttamento Sessuale Minorile); b) tutela dei diritti e valorizzazione dell'ambiente per uno sviluppo territoriale umano che offra opportunità alle nuove generazioni. Le ONG presenti nel Paese, nel corso del 2011, sono state 16, di cui una (CISP) ha eseguito un progetto cofinanziato dalla DGCS. La maggior parte degli interventi si prefiggono di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del millennio 1, 7 e 5 sviluppando attività nei settori dello sviluppo rurale, della sostenibilità ambientale e sanitario.

Inoltre, nell'ambito del Programma Emergenza 2009 chiusosi nel 2010, sono state coinvolte 10 ONG italiane e 6 ONG guatemalteche hanno partecipato ad ulteriori interventi micro-progettuali. E' attualmente in fase d'esecuzione una seconda iniziativa d'emergenza, denominata "RAN – rischio ambientale e nutrizionale – Guatemala", finanziata a seguito della stagione delle piogge del 2010. In Guatemala la Cooperazione italiana collabora attivamente con l'Istituto Agronomico d'Oltremare (IAO) e l'Istituto Italo-latino Americano; entrambi gli enti sono parte del sistema italiano di cooperazione allo sviluppo ed eseguono in Guatemala iniziative rivolte allo sviluppo rurale, sociale e all'integrazione regionale, fornendo inoltre qualificata assistenza tecnica. Quanto alla cooperazione universitaria, si segnalano gli ottimi rapporti di collaborazione fra le Università italiane (Università "La Sapienza" di Roma, l'Università di Firenze e l'Università di Palermo, il CNR di Pisa) e quelle guatemalteche, rafforzati altresì dall'Accordo bilaterale di cooperazione culturale e scientifica firmato a Roma nell'ottobre 2003. In particolare, si segnala la collaborazione delle Università di Roma e Palermo con l'Università San Carlos (USAC) sui temi dell'architettura della salute e della gestione dei rischi naturali. Molteplici sono anche le iniziative di cooperazione promosse dalla cooperazione decentrata in particolare di Regione Lombardia, Regione Toscana, Regione Piemonte e Comune di Segrate, e nel corso del 2011 il Comune di Rovigo e la Confartigianato di Vicenza, tra le quali si segnalano anche attività relative alle adozioni internazionali.

UN AIUTO EFFICACE

La strategia d'intervento della Cooperazione italiana in Guatemala è allineata con il Piano di sviluppo del Paese, dando priorità ai settori: 1) sviluppo rurale, territoriale e socioprodotivo e 2) diritti dei bambini, delle donne, e soprattutto dei giovani, quali soggetti di sviluppo. I vari interventi italiani si stanno orientando verso una maggiore *ownership* delle controparti di governo e della società civile. Durante il 2008, l'Italia ha contribuito con 1.000.000 Euro ad un fondo multi-donatore a sostegno alla CICIG (*Comision Internacional contra la Impunidad en Guatemala*), con un ulteriore esborso di 800.000 euro approvato alla fine del 2009.

Principali iniziative

Iniziative di Emergenza RAN (rischio ambientale e nutrizionale) per l'assistenza alle popolazioni vittime della tempesta Agatha e disastri ambientali correlati.

Tipo iniziativa:	emergenza	
Settore DAC:	72010	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	diretta (FL+FE)	
	PIUs:	SI
	Sistemi Paese:	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 2.000.000	
Importo erogato 2011:	euro 1.261.587,29	
Tipologia:	dono	
Grado di legamento:	slegata (FL)/ legata (FE)	
Obiettivo del millennio:	O1:T1	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Obiettivo del programma è contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione guatemalteca gravemente colpite da alti indici di denutrizione e dai disastri naturali verificatisi nel 2010. Gli interventi operano su tre livelli complementari, in grado di incidere positivamente sulla riduzione del rischio, sia esso legato a fenomeni ambientali o al circolo vizioso della povertà: 1) Preparazione: attività in grado, attraverso la partecipazione attiva della popolazione e delle autorità locali, di creare le capacità tecniche ed organizzative per comprendere il rischio, saperlo identificare e, al contempo, programmare le relative azioni di mitigazione e risposta; 2) Risposta: attività tese sia a rispondere in maniera tempestiva ad un disastro, coinvolgendo la popolazione e le autorità locali, sia a ripristinare lo *status quo* precedente il disastro, intervenendo sulle cause che lo hanno indotto; 3) Mitigazione: attività in grado, mediante il continuo coinvolgimento della popolazione e delle autorità locali, sia di ridurre l'esposizione al rischio, affrontando le cause strutturali, sia di limitare gli effetti negativi in caso di *shock* esterno.

Intervento sistemico per gruppi marginali in Centroamerica

Tipo iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	16010	
Canale:	multilaterale	
Gestione:	IILA/INAFICT	
	PIUs:	SI

	Sistemi Paese:	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.465.200 (regionale)	
Importo erogato 2011:	euro 0,00	
Tipologia:	dono	
Grado di legamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	O8:T2	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Il Progetto pilota regionale mira a ridurre l'emarginazione sociale e la povertà attraverso una serie di interventi di sistema diretti ai minori e adolescenti devianti, nell'ambito della politica del Welfare nei Paesi centroamericani (azioni di rete, di comunità, prevenzione, cura e riabilitazione, inserimento sociale e lavorativo, azioni formative e di settore) sulla base di metodologie condivise. Sua caratteristica particolare è quella di focalizzarsi per ciascun Paese coinvolto (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Haiti e Repubblica Dominicana) in differenti tipi di approcci metodologici volti a combattere i diversi problemi che i giovani della strada devono affrontare, come la povertà, la dipendenza, violenza fisica e sessuale, discriminazione di genere e il fenomeno migratorio. È stata finanziata la terza annualità con il contributo volontario 2008 all'IIIA. In Guatemala il progetto si focalizza su minori e adolescenti con particolare attenzione alla situazione dei giovani di strada. Fino al 2008 la controparte è stata CASA ALIANZA, ma in seguito alla chiusura di quest'ultima l'IIIA-INAFICT hanno intrapreso la collaborazione con MOJOCA (*Movimiento de Jovenes de la Calle*).

Accesso al credito e sostegno alla commercializzazione delle produzioni agricole nel Quiché

Tipo iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	31193	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	Affidata altri Enti:IAO	
	PIUs:	SI
	Sistemi Paese:	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.648.440,50	
Importo erogato 2011:	euro 403.728,50	
Tipologia:	dono	
Grado di legamento:	slegata	
Obiettivo del millennio:	O1:T2	
Rilevanza di genere:	nulla	

Il Progetto si prefigge i seguenti obiettivi globali: - Aumentare la competitività dei produttori e delle produttrici agricole attraverso l'assistenza tecnica, il credito e la commercializzazione; - Favorire l'accesso al credito da parte di piccoli e medi produttori rurali; - Promuovere la commercializzazione agricola di piccoli e medi produttori/ici. Obiettivo specifico è quello di contribuire all'incremento della sicurezza alimentare e all'aumento dei redditi attraverso il consolidamento delle capacità imprenditoriali e commerciali delle organizzazioni di produttori/trici del territorio di Chichicastenango. Nel 2011 è proseguita la realizzazione di infrastrutture produttive e commerciali (impianti irrigui, magazzini, etc.) e fornitura di attrezzature, sempre accompagnate da Assistenza tecnica e formazione specifica. Particolare attenzione è stata riservata ai gruppi di donne dedite all'artigianato tessile ed introduzione della panificazione. Totale beneficiari: diretti 1.700, indiretti 10.000 ca.

DEMOJOVEN. Giovani per la democrazia in Guatemala

Tipo iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	43010	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: ACAP- Comunità Sant'Egidio	
	PIUs:	SI
	Sistemi Paese:	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	Euro 871.610 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	Euro 191.513,24	
Tipologia:	dono	
Grado di legamento:	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O1: T2	
Rilevanza di genere:	nulla	

L'iniziativa, avviata il 1 settembre 2008, mira a sostenere lo sviluppo integrale della gioventù guatemalteca, mediante azioni di formazione al lavoro e di inclusione nei processi socio-produttivi, il rafforzamento di esperienze locali di volontariato giovanile e l'avvio di processi di partecipazione civico-democratica (gruppi giovanili "Paz Joven").

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011¹

TITOLO INIZIATIVA	TIPO	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2011	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEV. DI GENERE
Progetto per il sostegno alla governabilità democratica, allo sviluppo economico territoriale nei Dipartimenti del Quiché e Huehuetenango	ordinaria	43030	MBL	OO.II.: UNDP/FE PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 3.074.193,54	Euro 1.318.193,66	dono	slegata	O8:T1	nulla
Protezione regionale della biodiversità e promozione del miglioramento della vita delle comunità del golfo di Honduras	ordinaria	31320	BL	Ong promossa: CISS/GTM PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 887.956,60 a carico DGCS	Euro 72.935,71	dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O7:T1	secondaria
Appoggio alla CICIG-Commissione Internazionale contro l'impunità in Guatemala	ordinaria	15220	MBL	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 1.854.000,00	Euro 0,00	dono	slegata	O8: T1	nulla
RETEJOVEN: una rete per i giovani del Guatemala e del Centro America	ordinaria	11100	MBL	UNESCO PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 833.251,61 (apporto DGCS)	Euro 0,00	dono	slegata	O8:T1	secondaria
Assistenza tecnica alle istituzioni preposte in Guatemala in tema di efficacia dell'aiuto	ordinaria	15110	MBL	UNDP	Euro 45.975,39	Euro 0,00- già erogato nel 2010-	dono	slegata	O1:T1	nulla
MUNI-JOVEN. Rafforzamento Municipalità di Città del Guatemala per lo sviluppo di politiche sociali per i giovani	ordinaria	15110	MBL	UNDP/FE	Euro 2.000.000	Euro 7.771,18-FE-	dono	Slegata/legata	O1:T2	secondaria

¹ Per i progetti regionali che coinvolgono anche il Guatemala si veda anche quanto già riportato nella sezione riguardante EL SALVADOR

Programma per il miglioramento degli standard di salute, igiene e nutrizione per le popolazioni indigene di 30 comunità rurali del Dipartimento di Chimaltenango	ordinaria	12110	BL	Ong promossa: ICU PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 594.770,00 a carico DGCS	Euro 85.925,20	dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O4:T1	secondaria
Migliorare l'accesso a un buon lavoro attraverso un percorso di formazione tecnica di qualità per ragazzi del Guatemala	ordinaria	11330	BL	Ong promossa: ICU PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 384.127,00 a carico DGCS	Euro 109.838,10	dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O2:T1	secondaria
Aid for Trade:Improving export processes for SMEs in Guatemala	ordinaria	25010	ML	Trust Fund BID PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 218.076 – apporto DGCS-		dono	slegata	O8:T1	nulla
Il lavoro minorile: dai vincoli della violenza alla dignità della persona CONCLUSO	ordinaria	11110	BL	Ong promossa: CISS/GTM PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 837.128,66 a carico DGCS	Euro 20.273,16	dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O2:T1	secondaria
Progetto per lo sviluppo socio-economico e culturale del triangolo Ixil, Dipartimento del Quiché CONCLUSO	ordinaria	16010	BL	Ong promossa: MLAL PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 715.959 a carico DGCS	Euro 40291,50	dono	slegata (contr. ONG)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)	O1:T2	secondaria
Architettura per la salute	ordinaria	11420	BL	Univ. La Sapienza di Roma PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 207.857,09	Euro 19.768,09	dono	slegata	O8:T1	nulla
Appoggio alla competitività della regione sud occidentale del Guatemala	ordinaria	31120	ML	Trust Fund BID PIUs: SI Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 555.555 – apporto DGCS-		dono	slegata	O8:T1	nulla

Paesi Andini

Linee guida e indirizzi di programmazione 2011-2013

Paesi prioritari: Bolivia, Ecuador

“La Bolivia è Paese prioritario in quanto presenta gli indici economici più bassi tra i Paesi dell’America meridionale. Gli interventi della Cooperazione italiana continueranno principalmente nei settori sanitario, sviluppo locale, dell’ambiente e gestione del territorio e, trasversalmente, con programmi a favore dell’infanzia.

In Ecuador, che presenta indici di sviluppo caratterizzati da forti squilibri, la Cooperazione italiana continuerà ad operare nei seguenti settori: ambiente, sanità, sviluppo locale, e gestione del territorio. I programmi saranno caratterizzati da una forte componente di governance e dal coinvolgimento della società civile”



ECUADOR

L’Ecuador è il più piccolo dei Paesi della Regione Andina. La popolazione, secondo i dati pubblicati dall’Istituto Nacional de Estadísticas y Censos (INEC) a seguito del Censimento tenutosi a Novembre 2010, ammonta a 14.306.876 unità. In conformità con questi dati, la popolazione ha avuto una crescita del 1,52% rispetto all’ultimo censimento del 2001. Leggermente inferiore a quella registrata nei due precedenti censimenti del 1990 e del 2001, che avevano fatto registrare una crescita del 2,05%. I motivi legati a questa riduzione sarebbero da ricercare nell’abbassamento del tasso di fecondità delle donne ecuadoriane. In particolare la media di figli avuti da madri in età fertile (15-49 anni) è passata da 6/7 del 2001 a 2/3 nel 2010; considerato che alla riduzione del tasso di natalità si è accompagnata negli stessi anni una flessione del tasso di mortalità, gli analisti dell’INEC sono inclini a ritenere che la riduzione della crescita della popolazione sia imputabile alla forte spinta migratoria vissuta dal Paese all’inizio del nuovo millennio e che ha rappresentato un fenomeno del tutto nuovo per il Paese. Altro aspetto interessante riguarda la distribuzione della popolazione: in controtendenza a ciò che si poteva prevedere, ossia una forte urbanizzazione, i dati

mostrano la tendenza migratoria verso le province amazzoniche (si è passati dal 65% di abitanti in aree urbane del 2009 al 64,5% nel 2010). Nel 2011, sia la disoccupazione che la sottoccupazione risultano in calo rispetto all’anno precedente, attestandosi rispettivamente sul 5,1% e 44,2%. Anche l’indice di povertà è in calo nel 2011: le persone sotto la soglia di povertà sono il 34,3% della popolazione ma, nonostante questo calo, rimane un forte indice di disuguaglianza della distribuzione della ricchezza. Altro dato importante è la diminuzione dell’analfabetismo: 9,1% della popolazione entro i 25 anni. La comunità internazionale sembra guardare all’economia ecuadoriana con un relativo ottimismo, nonostante siano riconosciuti alcuni elementi di criticità che richiedono un efficace intervento governativo. La bilancia commerciale petrolifera ha indicato un saldo decisamente favorevole all’Ecuador 6,03 miliardi di dollari, con un più 22,2% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, principalmente dovuto all’incremento del prezzo del petrolio e dei suoi derivati, mentre la bilancia commerciale non petrolifera ha totalizzato un saldo commerciale negativo di 7,83 miliardi di dollari, che significa un peggioramento pari al 14,06% rispetto a gennaio-novembre 2010. Il trend negativo della bilancia commerciale é da imputare alle difficoltà dell’Ecuador di diversificare i mercati di esportazione. Al riguardo, il Governo sta studiando un piano economico per ridurre il deficit della bilancia commerciale provando ad attuare politiche economiche necessarie a diversificare i mercati di sbocco delle merci ecuadoriane ed aumentare il volume delle esportazioni. Visti i dati e le prospettive future del Paese l’agenzia Moody ha mantenuto la qualificazione del debito ecuadoriano a Caa2 in quanto, come spiegato dall’agenzia, le prospettive per il debito del Paese sono stabili.

Le politiche di sviluppo del Paese

La politica governativa di sviluppo si avvale di piani e linee programmatiche di sviluppo: il *Plan Nacional para el Buen Vivir* (2009/2013); il *Plan Binacional* per lo sviluppo, da realizzarsi assieme al vicino peruviano, di tutta la zona della frontiera sud ed il *Plan Ecuador*.

Le attività di cooperazione sono seguite dalla SETECI – Secretaria Técnica de Cooperación Internacional -, sotto la competenza del Ministero degli Esteri. Il *Plan Nacional de Desarrollo* (periodo 2007-2010) ha costituito uno dei passi più significativi nell'agenda della riforma statale ecuadoriana, in quanto ha stabilito le nuove linee guida per un cambio di paradigma nazionale nella definizione dello sviluppo.

a) Il *Plan Nacional para el Buen Vivir* nasce con l'intento di consolidare questo nuovo paradigma dello sviluppo. Le proposte ivi contenute impongono una serie di sfide tecniche e politiche, nonché innovazioni metodologiche e strumentali. Nello specifico il *Plan Nacional del Buen Vivir* si propone una serie di obiettivi, già contenuti nel *Plan Nacional de Desarrollo* :

1. Affermare e rafforzare l'identità nazionale, le identità diverse, la plurinazionalità e l'interculturalità;
2. Migliorare la qualità di vita della popolazione;
3. Garantire il rispetto della natura e dell'ambiente e promuovere un ambiente sano e sostenibile.

b) Il *Plan Ecuador* è un piano integrato di sviluppo per le province del nord dell'Ecuador che nasce con il fine di rafforzare la presenza delle istituzioni ecuadoriane nella zona, migliorare le infrastrutture e tutelare le risorse naturali.

c) Il *Plan binacional Ecuador Perú* è un piano di sviluppo di integrazione sociale della Regione di confine che ha come obiettivo di innalzare il livello di vita della popolazione insediata nell'area.

La Cooperazione italiana

In conformità alla strategia di sviluppo nazionale ed alle indicazioni dei Piani Nazionali, i più recenti interventi della Cooperazione Italiana, inclusi quelli di alcune ONG ed i progetti finanziati dal FIE (Fondo Italo-Ecuadoriano), dedicano un'attenzione particolare tanto agli obiettivi del *Plan Ecuador*, nonché al rispetto degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. A livello europeo, l'Italia partecipa al coordinamento UE ed al principio della divisione del lavoro per Paesi ed attività. L'Italia si è incaricata, in particolare, di presiedere il Gruppo relativo allo sviluppo agricolo ed alla pesca. Per quanto riguarda i principi dell'*ownership* e dell'*alignment*, la strategia d'intervento della Cooperazione italiana è articolata in una serie di progetti in linea con le strategie di lotta alla povertà e di sviluppo del Paese, che includono anche la partecipazione della società civile.

Principali iniziative

Ristrutturazione e costruzione dell'Ospedale Cantonale di Macará, miglioramento e rafforzamento della rete di servizi sanitari - Provincia di Loja- FASE II

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12230
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
	PIUs: NO
	Sistemi Paese: NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori: NO
Importo complessivo:	Euro 3.284.983,68
Importo erogato 2011:	euro 1.168.252,99
Tipologia:	dono
Grado di slegamento:	slegata
Obiettivo del millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il FIE: Fondo Italo-Ecuadoriano

Il FIE è un Fondo binazionale di conversione del debito bilaterale, istituito con l'Accordo del 22 marzo 2003, per un valore totale di 28.317,667 milioni di dollari, che ha iniziato ad operare nel marzo 2006 e che in tre successivi bandi per la selezione dei progetti (*convocatorias*) ha finora finanziato 114 iniziative.

Sin dalla sua creazione nel 2003, il Fondo ha portato avanti una scelta politica mirata: quella di prediligere i finanziamenti rivolti a progetti di piccole e medie dimensioni. Tale scelta è presente già nella prima bozza di formulazione del programma, elaborata dalla missione tecnica della DGCS (30 maggio-7 luglio 2001); in tale bozza si afferma che il FIE si pone come obiettivo strategico la promozione dello sviluppo locale e la partecipazione popolare, e che i progetti devono prevedere altre fonti di finanziamento che integrino quanto stanziato dal FIE. I progetti rivolti ai servizi sociali e alle infrastrutture rappresentano il 31% del totale dei ed hanno ricevuto il 28% dei finanziamenti FIE. Quelli rivolti allo sviluppo sostenibile e alla gestione delle risorse naturali rappresentano il 69% dei progetti, con un finanziamento ricevuto dal FIE pari al 72%. Per quanto riguarda il III° Bando, sono stati selezionati 47 micro-progetti per un valore medio di 200.000 USD cadauno. Di questi, 33 progetti, per un ammontare di 6,2 milioni di USD, si concentreranno nelle cinque province della frontiera nord del Paese: Carchi, Imbabura, Esmeraldas, Sucumbios e Orellana in accordo alle linee strategiche dettate dal *Plan Ecuador*. Nel 2011 la maggior parte di questi progetti si sono conclusi, mentre solo una minima parte è ancora in fase di esecuzione. Dei 47 progetti: - 38 interverranno nel settore dello *Sviluppo Economico* (80,5%); - 5 interverranno nel settore dei *Servizi sociali e Infrastrutture* (11,5%); - 4 interverranno nel settore della *Gestione delle Risorse Naturali* (8,5%). Dei 47 progetti selezionati ne sono stati conclusi a tutt'oggi 39. Per quanto riguarda la struttura del FIE, l'Ambasciata d'Italia assicura una funzione di controllo sulla vita e sulle attività del Fondo. L'Ambasciatore è membro del Comitato Direttivo che, come prevede l'Accordo, determina la politica e le linee generali del Programma. L'Ambasciata segue anche le attività e le delibere del Comitato Tecnico, dove siede un rappresentante della DGCS e gestisce i fondi in loco del FIE. L'attività del Segretariato del FIE, dove opera un Co-direttore italiano nominato dalla DGCS e l'amministrazione del Fondo FIE, sono anch'essi monitorati dall'Ambasciata.

Nella prima fase il lavoro svolto ha permesso la delimitazione della rete sanitaria binazionale che attualmente coinvolge 45 centri sanitari (18 in Ecuador e 27 in Perù). L'obiettivo del lavoro sin qui svolto è risultato lo sviluppo di un "Modelo de Atención Integral de Salud Binacional" (MAISB) supportato dalle politiche nazionali di entrambi i Paesi per rispondere alla problematica sanitaria locale. Si è proceduto alla fase operativa di organizzazione e formazione del personale sanitario dei centri di salute coinvolti nel sistema sanitario binazionale. La seconda fase del Progetto, denominato Macarà II, intende continuare a sostenere lo sforzo dei due Paesi (Ecuador e Perù) nello sviluppo di un servizio sanitario integrato "transfrontaliero" attraverso un'analisi della situazione, interventi infrastrutturali, riabilitazione e riequipaggiamento dei centri di maggiore rilevanza per il funzionamento della rete.

Progetto di sviluppo integrato nella Provincia di Morona Santiago, Regione Amazzonica

Tipo iniziativa:	ordinaria	
Settore DAC:	43010	
Canale:	bilaterale	
Gestione:	ONG promossa: CESTAS	
	PIUs:	NO
	Sistemi Paese:	NO
	Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	Euro 690.029 a carico DGCS	
Importo erogato 2011:	euro 220.129,57	
Tipologia:	dono	
Grado di slegamento:	Slegata (contr. ONG) / slegata (contr. per oneri ass. e prev.)	
Obiettivo del millennio:	O1:T2	
Rilevanza di genere:	secondaria	

Obiettivo generale dell'iniziativa è quello di migliorare le condizioni di vita della popolazione residente nella provincia di Morona Santiago, attraverso il potenziamento dei servizi socio-sanitari e formativi offerti dal municipio di Macas.

ULTERIORI INIZIATIVE IN CORSO NEL 2011

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETT. DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLES.	IMPORTO EROGATO 2011	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OdM	RILEV. DI GENERE
Educazione per tutti-Quito e Provincia di Manabi CONCLUSO NEL 2011	ordinaria	11220	bilaterale	Ong promossa: AVSI PIUs SI Sistema Paese SI Partecipaz. Acc. Multidon. NO	Euro 944.343 a carico DGCS	Euro 196.049,78	dono	Slegata (contr. ONG) / slegata (contr. per oneri ass. e prev.)	O2:T1	secondaria
Sonando por el cambio: progetto di prevenzione, riabilitazione e inserimento socio-lavorativo per bambini e adolescenti di strada APPROVATO A DICEMBRE 2011	ordinaria	43081	bilaterale	Ong promossa: ENGM	Euro 230.860 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	Slegata (contr. ONG) / slegata (contr. per oneri ass. e prev.)	O2:T1	secondaria
Sostegno allo sviluppo agricolo e microimprenditorialedi giovani, donne e popolazione nativa della provincia di Sucumbios	Ordinaria	31120	bilaterale	ONG CEFA	Euro 893.860 a carico DGCS	Euro 280.027,82	dono	Slegata (contr. ONG) / slegata (contr. per oneri ass. e prev.)	01:T2	secondaria



BOLIVIA

Considerando l'indice di sviluppo umano, nel 2011 la Bolivia occupa il 108vo posto a livello mondiale: la speranza di vita media alla nascita è di 68 anni per le donne e 64 per gli uomini; il tasso di alfabetizzazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è pari al 99% per le ragazze e al 100% per i ragazzi. La maggior parte della popolazione vive in condizioni di estrema indigenza: il 14% vive con un reddito giornaliero inferiore a 1,25\$, percentuale che tende ad aumentare soprattutto tra la popolazione rurale e indigena. La Bolivia ha avuto una storia d'instabilità politica che continua tuttora. Le elezioni del dicembre 2005 hanno rappresentato una svolta nella politica nazionale, quando il Presidente Evo Morales Ayma e il Vice Presidente Alvaro Garcia Linera vinsero con il 53,7 % dei voti, portando il Movimento al Socialismo (MAS) al potere. Per la prima volta nella storia della Bolivia è stato eletto, al primo turno, un presidente indigeno, rappresentante dei movimenti sociali, che continua a godere oggi di un ampio consenso nazionale, soprattutto nelle zone rurali e nella città di El Alto. Una delle principali politiche attuate dal MAS è stata la riforma della Costituzione, approvata il 25 gennaio 2009 con il 61% dei voti favorevoli. Nel novembre 2009 si è svolta l'ultima tornata

elettorale che ha visto la riconferma del Presidente Morales alla guida del Paese. L'economia boliviana attraversa una fase di transizione, uscendo da un periodo di oscillazione del PIL, di riduzione del debito, d'aumento delle proprie riserve monetarie e d'inflazione. Il PIL è stato trainato dal boom delle entrate per le esportazioni di materie prime e idrocarburi negli ultimi anni. Gli esiti nell'immediato futuro dell'economia nazionale dipenderanno dalla domanda di idrocarburi, materie prime e merci verso i Paesi emergenti, come Brasile, Corea del Sud e Argentina, tradizionalmente principali importatori dalla Bolivia, e dalla definizione delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti. Il Governo Morales ha intrapreso un processo di riorganizzazione delle istituzioni pubbliche e di ridefinizione delle politiche sociali, volte a favorire le classi più disagiate. Il Piano Strategico di Riduzione della Povertà (PRSP), secondo la sua ultima edizione del 2003, e il Piano di Sviluppo Nazionale (PND) 2006-2011, indicano le priorità principali della strategia di sviluppo elaborata dal Governo boliviano. Esse riguardano la riduzione dell'ineguaglianza sociale, il riconoscimento delle minoranze e la loro inclusione sociale, la garanzia dei servizi di base (educazione e sanità) e la valorizzazione delle conoscenze tradizionali. Dal punto di vista economico si fa leva sullo sviluppo della piccola e media impresa e sulla diversificazione produttiva, mentre si promuove una politica internazionale che verta sui temi del rispetto delle minoranze e dello sviluppo sostenibile.

La Cooperazione italiana

La cooperazione italiana con il Governo boliviano è stata formalizzata con un accordo quadro firmato nel 1986. Esso prevede una serie di programmi, sia a dono sia a credito d'aiuto, per sostenere le politiche di riduzione della povertà. Le tipologie d'intervento che ispirano l'attività della Cooperazione italiana nel Paese sono: cooperazione bilaterale mediante crediti d'aiuto o a dono; progetti realizzati dalle ONG italiane; cooperazione multilaterale (con progetti eseguiti da agenzie ONU, quali FAO, WFP, UNODC, UNDP, UNICEF, e altre agenzie finanziarie); aiuti di emergenza. Gli interventi sono in linea con le priorità identificate nel *Piano Strategico di Riduzione della Povertà* e nel *Piano di Sviluppo Nazionale*, per gli anni 2008-2015.